

Petroselli
«Non temeva di sfidare i pregiudizi»

MAURIZIO FERRARA
Ricordando Luigi Petroselli sarebbe retorico e ingiusto dire che quel vuoto «non è stato colmato». I politici di professione sanno perfettamente che per essi non è mai così. Per quanto vasti siano i rimpianti e le angosce destinate dalla loro morte (tanto più se fulminea clamorosa e da giovani) un vero uomo politico lascia eredi attivi e non orfani passivi. Certo la desolazione per un affetto umano perduto è un diritto ai sentimenti personali che arricchisce il privato degli individui. Ma i valori sottintesi in vita da chi muore da militante se sono effettivi e non apparenti restano più dei sentimenti. I valori professati da un «leader» scomparsi o divengono materia politica o oggettiva. Con il tempo se ne valutano consistenze e fruibilità attuali.

I valori espressi da Petroselli - mi limito a quelli che gli ispirò Roma - sono ancora attuali? Tutti? Mano a mano che il tempo passa domande del genere divengono non solo legittime ma doverose soprattutto per chi vive l'esperienza del fare politica «da sinistra» a Roma e si propone di fornire per Roma risposte non contingenti ma nella prospettiva degli anni 2000 di realizzabili programmi di governo non demagogici. Non si tratta di fare elenchi di valori veri o supposti, di stabilire graduatorie assegnare medaglie o biasimi. Se Roma è città meritevole d'essere città Capitale si impone un uso colto e critico delle esperienze fatte nella lunga stagione della giunta di sinistra in Campidoglio alla Provincia alla Regione.

Si impone quindi un esame politico delle luci e delle ombre, generosità e miopie di lunghi anni di navigazione per governare e imparare a governare non a tavolino ma sul campo. Sapendo che i problemi di Roma (famosi «emili») non sono mai stati soltanto frutto di colpa della «storiaccia» romana di amministrato incapaci corrotti e dominati da avvocati padroni (ci sono anche quelli intendiamoci soprattutto di questi tempi) Petroselli fu uno di quei dirigenti popolari comunisti che non ebbe timore di sfidare pregiudizi ed estremismi vecchi e nuovi. Credeva nel riscatto possibile di Roma mediante l'unità delle forze popolari. E quindi considerava serio pericolo non solo come è ovvio l'anticomunismo ma anche il cialismo e l'anticialismo. Che la politica non si fa con gli «anti» lo diceva e lo praticava. Anche in materia «anti» il «fascismo» non procedeva a occhi bendati. Da antifascista condannò le aggressioni e gli attentati che provocarono morti di ragazzi del Msi in via Acca Larentia e altrove.

Non so quali direttive egli impartirebbe ai comunisti di fronte ai problemi nuovi di Roma del Pci e della sinistra. So però che alcune battaglie dei suoi anni al Comune e nel Partito a studiarle meglio non renderebbero solo omaggio a lui. Servirebbero anche a chi lo ricorda ancora come un punto di riferimento non mitico ma politico per rinnovare la vita politica romana e la vita politica del Pci.



«Una sfida a questo sviluppo»

STEFANO DI MICHELE
Il lavoro e l'ambiente la scienza e i diritti della gente, le alleanze e la vita nelle città su questi temi ieri si è aperta la Conferenza programmatica del Pci del Lazio che sarà conclusa oggi a mezzogiorno, presso l'aula II della facoltà di Economia e commercio, da Alfredo Reichlin. La relazione programmatica di Paolo Ciofi, gli interventi della prima giornata. Un ricordo di Luigi Petroselli.

Ci sono le risorse le energie le intelligenze per la promozione di uno sviluppo più ricco ma il pentapartito lo ingabbia le irretisce le svuota di vitalità e di forza. Così Paolo Ciofi ha sintetizzato nella sua relazione di apertura della Conferenza di programma del Pci del Lazio che si svolge nella facoltà di Economia e commercio dell'Università. L'attuale situazione della regione i lavori sono cominciati con un ricordo di Luigi Petroselli di cui si ricorreva il settimo anniversario della morte. Le grandi potenzialità lo sviluppo di questi anni che ha mutato la realtà della regione e l'abbandono cui è stato lasciato. Dalla giunta regionale per prima che invece di programmare preferisce la più comoda gestione del corrente. Le contraddizioni che si aprono oggi - ha detto Ciofi - non sono quelle dell'arretratezza ma quelle tipiche e in

quanti di una società avanzata. Quindi i problemi del lavoro e dell'ambiente della vita nelle grandi città e dei diritti dei cittadini temi essenziali per il Pci che si presenta come «moderno partito della trasformazione e delle riforme». La relazione introduttiva di Ciofi è sostenuta da una fitta documentazione su grandi temi al centro della discussione dalle piattaforme territoriali di tutte le federazioni e di una specifica sul problema femminile. Cuore centrale del programma presentato e la contraddizione tra lo sviluppo come è stato finora e le possibilità di migliorarlo. «Un programma - secondo Ciofi - non come raccolta di disparate proposte settoriali ma come lettura unitaria della realtà come capacità di vedere dove passa il conflitto di distinguere gli alleati gli avversari le forze da neutralizzare.

La Conferenza di programma del Pci iniziata ieri sarà conclusa oggi da Alfredo Reichlin

La relazione di Paolo Ciofi una tavola rotonda e i primi interventi. Al primo posto il lavoro

Ma quali sono questi soggetti i possibili alleati e gli avversari palesi o nascosti? Nella sua introduzione Mano Quattrucci segretario regionale del Pci ha puntato l'indice sul «rafforzamento della Dc e il prevalere di quella parte che è appoggiata da C1 dal l'Opus Dei e dai settori privati del Vaticano» e che sta consegnando regione e capitale «nelle mani arcaiche moderne dell'Alitalia della Fiat delle banche amiche delle nuove e vecchie oligarchie finanziarie e speculative capaci di comprarsi pezzi di partiti e di Stato». Così spesso nella pratica le giunte di pentapartito scelgono il «non governo». «Queste sensenze quella che il Pci definisce «una vera questione morale» il bilancio della giunta Landi che finora per quest'anno non ha utilizzato i 2613 miliardi di investimento e che ha provocato le ire del ministro Amato. Nel programma dei comunisti ha concluso Ciofi può ritrovarsi chi «non si rassegni allo stato presente».

Concerto al Flaminio. Venditti è poco rumoroso. Lo dicono i vigili antidecibel



Antonello Venditti durante il concerto al Flaminio. Questa volta il rumore degli altoparlanti è stato più contenuto.

Niente a che vedere i decibel di Antonello Venditti con quelli di Bruce Springsteen e dei Pink Floyd. Lo hanno stabilito i vigili dello speciale servizio «antirumore» che con i loro sofisticati congegni «volanti» hanno captato l'intensità dei suoni della banda del cantautore romano di scena il 6 ottobre al Flaminio. E ieri mattina sul tavolo del pretore Giovanni Piacco sono arrivati i risultati ufficiali forniti dal Cambr la commissione sulle industrie le arti ed i mestieri rumorosi che prevede la presenza dei vigili «antidecibel».

Assemblea al Mamiani
«Patto» tra venti scuole. È nata l'associazione che difende gli studenti

Gli studenti si organizzano. Dopo le proteste fatte alla spicciolata sotto ai provveditori locali per ottenere aule e professori ragazzi delle superiori ora puntano più in alto ma si è l'Associazione per la difesa dei diritti dello studente. Le ri si svolge un'assemblea cittadina per decidere le iniziative dei prossimi giorni.

Dure polemiche nel sindacato. Funzione pubblica. Accuse e controaccuse. Il «caso De Santis» divide la Cgil

Disagio imbarazzo le cerazioni accuse e controaccuse e l'immagine del sindacato Funzione pubblica della Cgil di Roma e del Lazio. Malato di protagonismo per gli altri, Giuseppe De Santis viene messo sotto accusa dalla segreteria del sindacato, della quale non fa più parte il sindacalista, sostenuto da una parte dei delegati di base rispondendo rilanciando accuse ai dirigenti della Cgil romana.

Casa. Protestano gli occupanti ex Genghini

In 200 hanno occupato ieri mattina la sala dei gruppi consiliari capitolini a piazza San Marco. A protestare sono stati gli occupanti delle case ex Genghini di Spinaceto. A metà settembre infatti il Comune aveva approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a stanziare i fondi per l'acquisto degli appartamenti.

Aeroporto. Parcheggio multipiano a Fiumicino

L'aeroporto di Fiumicino si prepara al Duemila quando avrà tre milioni di passeggeri in più all'anno. La Società Aeroporti ha speso 132 miliardi per appaltare la costruzione di un nuovo multipiano per i voli nazionali un parcheggio multipiano una piazzina per gli uffici.

Ferito un ambulante al Tufello
«Insidia» una bambina il padre gli spara

MAURIZIO FORTUNA
Un colpo di pistola in un occhio un «avvertimento». Quando Guido Di Lieto si è accorto che Piennio Cioffi 58 anni venditore ambulante tentava di «insidiare» la sua figliolotta di dieci anni non ci ha visto più. Ha preso la scacciacianci modificata e gli ha sparato «Mia figlia non la devi nemmeno guardare». Ricevuto lunedì al Policlinico Piennio Cioffi ha raccontato agli agenti che gli aveva sparato uno sconosciuto probabilmente un drogato. Gli agenti del quarto commissariato guidati da Gianni Carnevale hanno però scoperto la vendita e fermato il feritore per lesioni aggravate e porto abusivo di arma da fuoco. Piennio Cioffi è stato invece denunciato per favoreggiamento personale e molestie continue aggravate. Piennio Cioffi era conosciuto

promesse le solite squali di carezze e l'avvertimento di non parlare. Ma quando la sera è tornata a casa la bambina ha raccontato tutto al padre che è andato su tutte le furie. Ha preso una «scacciacianci» modificata (spara pallini da caccia) ed è andato a cercare Piennio Cioffi. Una lite violentissima poi lo sparò. Lo sparatore ha buttato l'arma ed è andato a casa. Piennio Cioffi invece si è fatto accompagnare dalla figlia al Policlinico. Al posto di polizia per giustizia care la ferita ha inventato una storia «inverosimile». Mi ha sparato uno che non conosco. Stavo portando a spasso il cane quando ho sentito un bruciere all'occhio. Ho visto il sangue ma non ho fatto in tempo a vedere chi mi ha sparato. Le sue spiegazioni non hanno convinto la polizia. Dopo una breve indagine gli agenti di Montecitorio hanno scoperto la verità.

Quando dalle cifre si passa alle contestazioni politiche i toni si fanno pesanti. «Il lavoro svolto in sede collegiale dal gruppo dirigente - dice De Santis - ha avuto il consenso del congresso. Ora nessuno può assumersi individualmente i pregi lasciando ad altri difetti e responsabilità di quel che non va». E per non lasciare dubbi aggiunge che «l'eccessivo protagonismo di De Santis ha già provocato danni all'organizzazione e ai delegati».

Immediata e altrettanto puntigliosa pochi minuti dopo la replica di Giuseppe De Santis e dei suoi sostenitori che invitano i cronisti a un «contro informale» in una vetrina trattoria. «Dopo essermi consultato con il segretario confederale della Cgil Fausto Bertinotti - spiega il sindacalista - ho preferito non organizzare una vera e propria contro conferenza stampa». Ma immediatamente comincia una contestazione serrata punto per punto delle argomentazioni della segreteria.

MILANO
viale Fulvio Testi 75
(02) 64 23 557

ROMA
via dei Taurini 19
(06) 40 490 345

L'UNITA' VACANZE

CINA - IL FLAUTO DI BAMBU'

Partenza 23 dicembre
Trasporto voli di linea
Durata 17 giorni

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE **L. 3.650.000**

La quota comprende il trasporto aereo la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi visite delle località toccate dal itinerario (Hong Kong Canton Guilin Shanghai Xan Pechino ecc.)

7 NOVEMBRE A MOSCA E LENINGRADO

Partenza 2 novembre da Roma
Trasporto voli di linea
Durata 8 giorni

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE **L. 1.310.000**

La quota comprende il trasporto aereo la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi trattamento di pensione completa visite ed escursioni previste dal programma.

FELGAS

INSTALLA E RIFORNISCE PICCOLI SERBATOI PER IL GAS (G.P.L.)

LA CERTEZZA DI UN RAPIDO RIFORNIMENTO IN TUTTO IL LAZIO

GRANDE CAMPAGNA PROMOZIONALE
Per informazioni: Tel. 06/90.85.928
Via Tiberina km 12,900 - Roma 06/90.85.724